

Milano, 12 marzo 2012

Gyproc Saint-Gobain premia sei cantieri eccellenti

I progetti vincitori sono la nuova sede EFSA di Parma, il museo civico "Salvatore Zecca" di Ugento, il quartiere "Casalotti" di Roma, Merville – Casa nel parco a Jesolo, il centro La Prua di Rimini e l'ospedale Borgo Trento di Verona. Tutti in gara ora per le finali dell'International Trophy 2012 in programma il prossimo giugno a Londra

Sono stati consegnati lo scorso venerdì 9 marzo, nel corso di una serata evento nel cuore di Milano, a Palazzo Mezzanotte, i riconoscimenti della prima edizione del Trofeo Gyproc Italia, istituito per premiare la qualità e l'eccellenza nell'uso delle soluzioni e dei sistemi Gyproc (sistemi a secco e intonaci).



Sei i vincitori finali del concorso, per altrettante categorie in gara: la nuova sede EFSA di Parma (categoria Lastre), il museo civico di archeologia e paleontologia "Salvatore Zecca" di Ugento (Intonaci), il quartiere "Casalotti" di Roma (Residenziale), Merville – Casa nel parco a Jesolo (Innovation), il centro residenziale, commerciale e direzionale La Prua di Rimini (Complessi polifunzionali) e il polo chirurgico dell'ospedale civile maggiore Borgo Trento a Verona (Interventi di settore).

I sei cantieri premiati rappresentano, nei rispettivi ambiti, alcuni dei migliori esempi italiani per innovazione e qualità nell'utilizzo delle soluzioni Gyproc Saint-Gobain a base gesso (materiale ecocompatibile e riciclabile). Realizzati e completati tra gennaio 2010 e dicembre 2011, sono stati opportunamente selezionati da un comitato tecnico Gyproc Saint-Gobain e votati online su www.gyproclive.com. Gli stessi progetti vincitori avranno ora l'opportunità di rappresentare l'Italia alle fasi finali all'International Trophy, che il Gruppo Saint-Gobain promuove nel mondo ogni due anni dal 1998 e che si concluderà con la cerimonia di premiazione a Londra il prossimo 8 giugno 2012.

A rendere ancora più speciale la serata di premiazione a Palazzo Mezzanotte del primo Trofeo Gyproc è stata la partecipazione anche di alcuni volti noti al grande pubblico, come Alvin in qualità di presentatore, Dario Ballantini con il suo ricco carnet di personaggi, Viki DJ per la parte musicale e Fabrizio Vendramin, reduce dalla scorsa edizione di Italia's got talent dove ha sorpreso gli spettatori con le sue opere realizzate su superfici di ogni genere, grandezza e forma.

Seguono le schede di dettaglio dei sei progetti vincitori.

LASTRE - Nuova sede E.F.S.A. (European Food Safety Authority), Parma

Contractor: New Building System srl, Parma

Architetti: Studio Valle Progettazioni

Periodo lavori: maggio 2009 – dicembre 2011

Proprietà: Comune di Parma, Authority - Società di Trasformazione Urbana S.p.A.

Descrizione: il nuovo edificio sede dell’Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare a Parma è un’avveniristica costruzione a forma di prisma a base triangolare, fortemente riconoscibile nel panorama architettonico della città ed organizzata in pianta per valorizzare le relazioni visuali da e verso la città, sia degli uffici che dei corridoi di distribuzione.



Il progetto è inserito in una più ampia riqualificazione finalizzata a rendere tutto il quartiere più vivibile da parte dei cittadini attraverso una migliore viabilità, ampi parcheggi, impianti sportivi, piste ciclabili e nuove zone verdi. Parma è una delle città “simbolo” della cultura gastronomica italiana.

A piano terra, nel volume che si sviluppa in orizzontale in contrasto con la verticalità dell’edificio principale che ospita gli uffici, si articolano le aree d’ingresso, le numerose sale riunioni di diverse dimensioni, una biblioteca e vari spazi per la ristorazione.

In tutti i piani dell’edificio principale spicca il contrasto tra la sagoma triangolare del perimetro e la forma ellittica del blocco servizi centrale, destinato agli ascensori, ai servizi igienici e alle zone adibite a deposito; tale contrasto è ripreso simbolicamente all’esterno da un grande bowwindow che spezza la linearità della facciata prospiciente il piazzale d’ingresso.

“La pianta triangolare dell’edificio che si sviluppa in altezza – si legge nella relazione di progetto dello Studio Valle – oltre a conferire un’identità riconoscibile, permette di valorizzare le aree di convivialità delle zone ufficio mantenendo un’efficace razionalizzazione degli spazi: le unità lavorative sono organizzate su due livelli contigui per uno sviluppo in altezza di circa 12 piani.”



Gran parte dell’energia necessaria al funzionamento del complesso utilizza fonti rinnovabili e a basso impatto ambientale: la produzione di energia elettrica e il funzionamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento avvengono usufruendo della rete cittadina di teleriscaldamento, di un campo di sonde geotermiche, di impianti fotovoltaici e di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria.

A piano terra, nell’atrio d’ingresso, i controsoffitti con pannelli modulari Decogips Capri sono intervallati da velette e fasce di compensazione in lastre standard Gyproc; sempre a piano terra, in alcune fasce laterali, il controsoffitto è invece del tipo Gyptone Point 11 – D1. Nella sala conferenze le pareti a secco diventano il supporto per pannellature acustiche e il controsoffitto circolare in lastre sottolinea la centralità dello spazio, costituendo di per sé un suggestivo elemento di design. I controsoffitti continui sono invece realizzati con Wallboard 13 e Fireline 15 (REI 120).

INTERVENTI DI SETTORE - Ospedale civile maggiore di Borgo Trento, Verona

Contractor: FIS SpA, Oppeano (VR) e New Building System srl, Parma

Architetti: Studio Altieri SpA - Studio Von Gerkan, Marg und Partner, Land Srl, Tifs ingegneria Fellin-Siper - Studio S.T.E.P.

Periodo lavori: marzo 2007 - dicembre 2010

Proprietà: Azienda ospedaliera "Istituti ospedalieri di Verona"

Descrizione: Il nuovo polo chirurgico dell'Ospedale Borgo Trento costituisce un'opera unica nel suo genere, destinata a diventare un punto di riferimento di altissimo profilo tecnologico e di assoluta eccellenza per il Veneto e per tutto il Paese: la struttura, infatti, accorpa in un unico monoblocco 24 specialità di area chirurgica – compresi i trapianti – con una potenzialità operativa di 120 interventi al giorno. I sistemi a secco Gyproc Saint-Gobain specifici per l'edilizia ospedaliera contribuiscono a rinnovare l'immagine della sanità pubblica italiana, sempre più tecnologica e all'avanguardia dal punto di vista delle tecniche costruttive utilizzate e dell'efficienza dei servizi.



Il filo conduttore dell'intera progettazione è "l'umanizzazione" della nuova struttura ospedaliera, in grado di coniugare la massima efficienza e le migliori tecnologie con l'attenzione al comfort e al benessere sia dei pazienti sia del personale di servizio, per i quali viene garantita un'elevata qualità degli ambienti e delle condizioni di degenza e di lavoro.

L'architettura diventa il mezzo per trasmettere sensazioni positive al paziente: così la totale trasparenza dell'edificio consente la piena visione delle parti che lo costituiscono e nello stesso tempo mantiene vivo il legame tra le camere di degenza e lo spazio esterno.

L'involucro esterno è schermato da una serie di lamelle frangisole fisse e da un sistema di tende regolabili che garantiscono la perfetta modulazione della luce esterna, un risparmio nella gestione termica dell'edificio e una notevole "protezione" acustica delle degenze e degli spazi di lavoro.



Un'impiantistica complessa come quella ospedaliera richiedeva soluzioni di estrema funzionalità e razionalità che solo la tecnologia delle partizioni in lastre di gesso rivestito poteva assicurare: così tutti i tramezzi interni, le diverse tipologie di contropareti, i vari controsoffitti e i rivestimenti di strutture portanti sono stati realizzati, dopo puntuali ed attenti studi progettuali, con i più avanzati sistemi a secco Gyproc Saint-

Gobain, in grado di ridurre notevolmente i tempi di esecuzione e di dare le giuste risposte ai problemi di acustica e di compartimentazione al fuoco.

Nelle partizioni verticali, in particolare, si è standardizzato l'intervento creando una parete composta sempre da una struttura metallica da 75 mm, materassino isolante e quattro lastre di gesso rivestito, scelte a seconda dell'utilizzo e delle esigenze dei vari ambienti. Nei vani di collegamento verticale le due rampe di scale sono divise da una spettacolare parete a tutta altezza costruita completamente a secco, con una lastra di tipo standard ed una in classe 0 e con profili da 100 mm ancorati ad una maglia in acciaio completamente indipendente dal punto di vista strutturale.